



PAOLO GIULIETTI  
ARCIVESCOVO

VISITA PASTORALE  
ALLA COMUNITÀ PARROCCHIALE “LAMMARI”  
13-16 NOVEMBRE 2025

TRACCIA DI LAVORO  
PER LA PROGETTAZIONE PASTORALE

In seguito a quanto emerso nel corso della visita pastorale, per portare avanti la terza fase (progettuale) prevista dalla lettera di indizione *Oggi voglio fermarmi a casa tua!*, offre al Consiglio pastorale alcune indicazioni per la redazione del progetto pastorale di cui discuteremo nell’assemblea di restituzione.

**Alcuni suggerimenti di metodo**

Il luogo in cui il progetto verrà discusso e redatto deve essere il Consiglio pastorale; è però opportuno coinvolgere altre persone nelle Commissioni tematiche, i cui contributi andranno poi recepiti dal Consiglio.

L’attuazione di quanto delineato nel progetto avverrà necessariamente in modo progressivo, ma è indispensabile che i punti di arrivo siano chiari e definiti, per lo meno per il lasso di tempo di tre anni.

Raccomando che la prospettiva missionaria sia assunta come orizzonte determinante per ogni ragionamento e decisione circa la vita e l’agire della Comunità parrocchiale: guardate sempre alle persone e alle situazioni che sono “lontane” o da cui noi siamo “lontani”. Alcune le abbiamo anche in casa (i ragazzi, gli adolescenti del Circolino, le giovani famiglie, gli adulti...), per altre occorre immaginare o valorizzare occasioni di incontro, dialogo, proposta.

**Come procedere?**

È possibile ovviamente applicare qualsiasi tipo di procedura; in base alla mia esperienza credo però che sia funzionale una certa articolazione:

- un incontro iniziale del Consiglio pastorale (entro la metà del mese di dicembre), in cui:
  - definire gli elementi e le scelte di fondo del progetto;
  - individuare gli ambiti delle Commissioni;
  - decidere la composizione delle Commissioni, i loro responsabili e la tempistica del loro lavoro;
- un periodo dedicato al lavoro delle Commissioni (gennaio e febbraio);
- una riunione per redigere e raffinare il progetto pastorale (prima metà di marzo);
- una riunione per approvare definitivamente il progetto da presentare all’assemblea di fine visita (seconda metà di marzo).

Gioverà individuare un piccolo gruppo di redazione che si occupi di gestire le varie fasi del processo e soprattutto di mettere insieme i testi che verranno prodotti, armonizzandoli per quanto possibile.

Raccomando la concisione: progetti prolissi non solo vengono letti a fatica, ma rimangono spesso fumosi: meglio poche, precise parole che indichino dove si vuole arrivare, cosa occorre fare e chi se ne dovrebbe occupare. La chiara definizione degli obiettivi, tra l'altro, favorisce sia la collaborazione che la verifica.

### Cosa occorre produrre?

Obiettivo dei prossimi mesi di lavoro è la redazione di un progetto pastorale triennale per la Comunità parrocchiale "Lammari". Esso dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- per la parte generale introduttiva:
  - descrivere il territorio, soprattutto in relazione alle opportunità, alle difficoltà e alle sfide che esso pone per l'evangelizzazione;
  - descrivere la realtà ecclesiale, nelle sue ricchezze e nelle sue fatiche;
  - scegliere le grandi finalità dell'azione pastorale missionaria per i successivi tre anni;
- per la parte operativa, relativa ai diversi ambiti dell'azione pastorale:
  - indicare le mete da raggiungere;
  - precisare i soggetti da coinvolgere e le relative azioni;
  - decidere quali risorse (persone/ministeri, luoghi, soldi...) sarà necessario reperire e impiegare;
  - indicare i tempi e i modi della verifica in itinere degli obiettivi raggiunti, o meno.

### Alcune priorità

Circa gli ambiti operativi, non è detto che il progetto debba prendere in considerazione l'intera vita ecclesiale: si può partire anche da qualche aspetto, per poi lavorare sugli altri in futuro. Mi sembra però che alcuni processi non possano attendere. Li elenco brevemente, con le relative questioni di fondo:

- 1) *Le nuove generazioni.* È importante ripensare seriamente il processo di trasmissione della fede, alla luce delle mutate condizioni culturali e sociali, che privano di efficacia le modalità tradizionali. Il progetto-quadro diocesano *Otri nuovi* può offrire una visione innovativa, basata sulla dinamica esperienziale e sul necessario coinvolgimento dell'intera comunità cristiana nell'azione educativa. Alcune questioni da affrontare:
  - a. ripensare il processo di iniziazione cristiana esistente attualmente, prevedendo l'apporto dei diversi soggetti della comunità cristiana, secondo la prospettiva di *Otri nuovi*;
  - b. in particolare, avviare percorsi 0-6 anni, con il coinvolgimento di giovani famiglie interessate;
  - c. valorizzare il Circolo ANSPI con attività di carattere oratoriale rivolte alle nuove generazioni, mediante l'apporto di figure giovani e adulte;
  - d. favorire la partecipazione di ragazzi, adolescenti e giovani agli eventi diocesani e mondiali, poiché essi rappresentano opportunità importanti per la crescita delle nuove generazioni;
  - e. curare la formazione spirituale e la competenza educativa di catechisti e animatori, sia con iniziative locali che partecipando agli appuntamenti diocesani.
- 2) *La vita liturgica.* La qualità della liturgia della comunità è un fattore decisivo per il cammino cristiano di adulti e giovani. Appare pertanto necessario:
  - a. creare un gruppo liturgico, composto da persone che a vario titolo collaborano all'azione liturgica, per la preparazione delle assemblee festive;

- b. fare di tutto per migliorare la partecipazione dell'assemblea, sia attraverso una più ampia ed efficace ministerialità, sia mediante il coinvolgimento di tutti nei canti, nelle risposte e nelle azioni della celebrazione domenicale;
  - c. proporre alle nuove generazioni esperienze di apprendimento della preghiera e di iniziazione alla celebrazione comunitaria;
  - d. curare la formazione spirituale e la competenza di tutti coloro che a vario titolo operano nella liturgia, sia con iniziative locali che partecipando agli appuntamenti diocesani.
- 3) *Il volontariato e la carità.* È una dimensione della vita ecclesiale piuttosto occasionale e gestita in prima persona dal parroco. Sono pertanto necessari alcuni interventi:
- a. va istituita la Caritas nella Comunità parrocchiale, come organismo pastorale, volto all'animazione dell'intero popolo di Dio, con la partecipazione di Fratres e di altre associazioni ecclesiali o di ispirazione cristiana;
  - b. sensibilizzare la comunità cristiana, facendo conoscere in vario modo esperienze, testimonianze e proposte dell'ambito caritativo;
  - c. avviare percorsi di coinvolgimento e proposta per le nuove generazioni (nella prospettiva di *Otri nuovi*);
  - d. investire sulla formazione spirituale degli operatori e dei volontari, in modo da scongiurare i processi di laicizzazione e demotivazione.
- 4) *L'amministrazione e il ruolo del CPAE.* È necessario un maggior coinvolgimento dei laici nella gestione amministrativa e patrimoniale della Comunità. Ciò richiede:
- a. che sia rinominato e regolarmente riunito il CPAE, per esaminare le questioni di carattere amministrativo e intraprendere le relative azioni, supportando efficacemente il parroco;
  - b. che ci si impegni nell'educazione della comunità, per rendere i fedeli consapevoli dei bisogni economici della parrocchia e incoraggiarli a contribuirvi con il proprio servizio e le proprie offerte. Questo richiede che i membri del CPAE (non il parroco!) informino la gente circa i bilanci e le altre attività amministrative della propria parrocchia e della Chiesa in genere, poiché esiste in merito una rilevante disinformazione;
  - c. che una persona sia espressamente incaricata della pastorale legata al "Sovvenire", per promuovere le firme per l'assegnazione dell'8% alla Chiesa Cattolica e la raccolta di offerte deducibili per il sostentamento del Clero;
  - d. che si provveda alla formazione dei membri del CPAE, in modo che possano svolgere al meglio il loro importante servizio ecclesiale.
- 5) *La comunicazione.* Il cammino deve necessariamente comportare un investimento in comunicazione; la percezione del rinnovamento da parte della gente, infatti, è un obiettivo di primaria importanza per l'insieme del percorso.

Lammari, 16 novembre 2025

+ Paolo Giulietti